



Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - E.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - COMPARTO SICUREZZA



Prot. n. 1035

li 16.10.2002

All. _____

**Al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria
pres. Giovanni Tinebra**

**dr. Gaspare Sparacia
Direttore Generale del Personale
e della Formazione
Ufficio del Capo del Dipartimento
- Ufficio per le Relazioni Sindacali**

ROMA

**Al Provveditorato Regionale dell'Amministrazione
Penitenziaria
MILANO**

Oggetto: visita casa circondariale di Monza.

In data 10/10/2002, con la delegazione UIL autorizzata all'ingresso, ho effettuato una visita all'interno della casa circondariale di Monza.

Ho potuto apprezzare un'organizzazione del lavoro adeguata e un istituto all'avanguardia dal punto di vista delle attività artistiche e artigianali a favore della popolazione detenuta.

Mi pare di poter dire che l'istituto nella sua globalità ha acquisito quegli equilibri necessari a garantire da un lato la funzioni di recupero e reinserimento sociale e dall'altro la garanzia di prevenzione e salvaguardia della sicurezza all'interno dell'istituto.

La professionalità e la competenza del personale, uniti all'organizzazione dell'istituto, sono infatti un "fiore all'occhiello" che, secondo me, richiede una salvaguardia da parte dell'Amministrazione.

Credo, infatti, che la precedente gestione dell'istituto abbia lasciato in eredità una situazione particolarmente favorevole che non sembra essere stata compresa completamente da chi ha assunto di recente la direzione dell'istituto.

Da premettere che l'avvicendamento è avvenuto proprio nel momento in cui l'istituto deve assorbire l'incremento e l'assegnazione di nuove categorie di detenuti (A.S. - collaboratori) il cui impatto sul personale e sui conseguenti carichi di lavoro è stato, come spesso accade, sottovalutato in fase di progettazione.

Si è passati da una gestione completamente partecipata e aperta al dialogo, sia esso con il personale, con l'A.G. competente e con gli avvocati difensori, con la comunità esterna e il volontariato, con le OO.SS., ad una gestione chiusa e autoritaria che non lascia spazi di confronto.

Al di là del rapporto con gli organi istituzionali citati, che pure ci risulta non siano particolarmente soddisfatti dell'approccio, ciò che più mi preoccupa e il sistema di relazioni sindacali osservato oggi, praticamente inesistente, tanto che di recente, a livello locale, è stata richiesta la convocazione della commissione di cui all'art.13 dell'accordo quadro nazionale.

L'atteggiamento mantenuto dalla Direttrice dell'istituto, in occasione della predetta visita, del resto, conferma una certa refrattarietà nei confronti delle OO.SS. poiché, ad eccezione di un breve incontro per un aperitivo al termine della visita, non ha ritenuto opportuno neanche un pur veloce scambio di opinioni.

Premesso quanto sopra appare opportuno sottoporre in valutazione una riflessione sull'opportunità o meno di confermare definitivamente l'attuale Direzione dell'istituto di Monza la quale, mi pare di poter dire, connoti la propria gestione in netto contrasto con i metodi e i principi di gestione che hanno caratterizzato e reso apprezzabile, a tutti i livelli, l'istituto monzese fino ad oggi.

Distinti saluti,

**Il Segretario Generale
Massimo Tesei**